

Oggi, 7 gennaio, leggiamo la riflessione del Diacono Davide Boasso della Parrocchia Sacro Cuore di Gesù di Torino. Buon cammino! Diacono Graziano

Matteo ci dice che quando Giovanni viene arrestato Gesù inizia la sua vita pubblica, inizia la sua missione; lascia Nazareth e si trasferisce a Cafarnaon sulle rive del lago di Tiberiade.

È interessante notare come Gesù all'inizio della sua predicazione usi le stesse parole usate dal Battista nella sua predicazione: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino", come se Gesù prendesse il testimone da Giovanni per continuare la sua opera.

Il Battista ha completato il suo mandato: "Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce", ma non era lui la luce, Giovanni era la voce che grida nel deserto.

La luce vera è Cristo, il Verbo di Dio, è lui la grande luce, venuta per illuminare coloro che abitano in regione e ombra di morte. Annuncia a tutti il regno dei cieli, il regno di Dio, cominciando dai territori posti più a nord nella Palestina, oltre il Giordano, nella Galilea delle genti, dove gli ebrei vivevano assieme ai pagani.

Gesù percorre le strade polverose della Galilea, non resta fermo ad attendere, va incontro alla gente, la cerca, la sua Parola entra nei loro cuori, li scuote; e la gente comincia a seguirlo, ha capito che quell'uomo che annuncia un nuovo regno agisce in modo concreto. Gli portano ciechi, muti, sordi, paralitici, indemoniati e lui accoglie tutti, guarisce, consola, perdona. Questa è la "buona novella" di quel regno dei cieli che annuncia. Ma per poter far parte di questo regno, che non è di questa terra, è necessario convertirsi, cambiare mentalità, modalità di vita, farsi prossimi: come lui, saper guarire, accogliere, consolare, perdonare.